

L'ex missino appare indebolito da Cirilli, mentre l'ex assessore dc sembra il meglio attrezzato fra gli outsider

Cappelletti e Catani lanciano la sfida a Zaccheo

Lunedì il secondo confronto fra gli aspiranti sindaci: confermato il forfait del primo cittadino uscente

di ANDREA GIANSAANTI

Noi siamo piccoli, ma cresceremo. Protagonisti della settimana politica sono stati i candidati minori, quelli che secondo i sondaggi dovrebbero fare da semplice cornice alla lotta a tre per la poltrona di sindaco di Latina, ovvero quella fra l'uscente Vincenzo Zaccheo, riproposto dalla Cdl al completo, il portabandiera del centrosinistra Maurizio Mansuati ed il dissidente di An Fabrizio Cirilli, con due liste civiche e l'appoggio di Udeur e Italia dei Valori.

Hanno presentato le proprie liste in rapida successione - ed in rigoroso ordine alfabetico - il candidato sindaco di Latina Sociale Nando Cappelletti ed Alessandro Catani, che punta alla poltrona più alta di piazza del Popolo a capo della lista Per Latina. Corsa solitaria per Cappelletti

Con Cappelletti c'è un gruppo ristretto - trenta candidati, appena tre più del minimo richiesto per legge - ma variegato. Si va dal giovane rampollo della famiglia Cinelli, Andrea, all'ingegnere e generale in pensione Carmelo Ioselli, fino al professore universitario Mario Arizzi. La sensazione è che la candidatura di Fabrizio Cirilli abbia tolto molto a Cappelletti, sia in termini di voti che di sostegno; emblematico il caso dell'appoggio dichiarato dall'ex sindaco Ajmore Finestra al consigliere regionale.

Su Finestra Cappelletti faceva affidamento per attirare su di sé gran parte di quel voto di destra deluso da Zaccheo. Del resto entrambi si sono allontanati dalla Fiamma Tricolore, a seguito della decisione del partito di appoggiare l'attuale primo cittadino. In Latina Sociale l'unico nome a vantare un legame saldo con l'ambiente storico della destra latinese è Loreto Domiziani, già consigliere comunale tra il 1993 ed il 1997, negli anni della prima giunta Finestra.

Per quanto riguarda le linee programmatiche, Cappelletti ha ribadito la forte attenzione ai temi che gli sono consueti, come la riorganizzazione della pianta organica del Comune, per migliorare l'efficienza della macchina amministrativa, o la redazione di un nuovo Piano Regolatore Generale che consenta lo sviluppo del territorio, la promozione del turismo e dell'ambiente.

Catani scaldi i motori

Se la corsa di Cappelletti, il primo ad ufficializzare ormai diversi mesi fa la propria candidatura a sindaco, è apparsa rallentata nelle ultime settimane, non così è stato per l'architetto Alessandro Catani, già consigliere ed assessore democristiano fra il 1985 ed il 1993. La lista che lo sosterrà, Per Latina, è l'unica fra gli outsider ad aver completato il numero massimo di candidati, quaranta, e ad essere presente anche in

tutte le circoscrizioni. Catani ha voluto presentare uno ad uno tutti gli aspiranti consiglieri, tracciando per ciascuno una breve

biografia ed il curriculum professionale. Del resto uno degli slogan scelti è "Latina al lavoro", e per concretizzarlo si sono



Il puntaspilli

Sportivi, imprenditori, parenti e omonimi

Quando nel 1991 Giulio Andreotti fu nominato senatore a vita, il suo braccio destro Claudio Vitalone si affrettò a cercare un omonimo del Divo Giulio da candidare alle elezioni politiche regionali. E si accontentò di un posticcino in una delle tante microd, che alle Politiche ha preso lo zero virgola qualcosa?

Politiche del 1992 con la Democrazia Cristiana, per evitare che i voti di qualche androtaiano, ignaro del nuovo status senatoriale del leader, andassero persi.

L'idea di Vitalone ha fatto proseliti a Latina. Il premio per i più fedeli all'originale va, guarda caso, a quelli della Nuova Dc - o Dc per le Autonomie, fase voi - che hanno candidato al Consiglio Comunale nientepodimeneche Fabrizio Cirilli. Ma come, il consigliere regionale ex An non voleva fare il sindaco? E si accontenta di un posticcino in una delle tante microd, che alle Politiche ha preso lo zero virgola qualcosa?

No, tranquilli: il Fabrizio Cirilli "vero" è sempre in corsa per la poltrona più alta di piazza del Popolo. Questo è solo un omonimo, l'esempio più clamoroso fra i tanti.

Segue a ruota lo Zaccheo che, invece di sostenere il primo cittadino uscente, ha spostato la causa dell'ex assessore democristiano (e come ti sbaglia...) Alessandro Catani.

Qui però cambia il nome di battesimo: anziché Vincenzo, lo Zaccheo della civica Per Latina si chiama Gianni. Sulla sponda opposta, Rifondazione Comunista ha incluso fra i propri candidati anche Mansuati: si tratta però di Massimiliano e non del vicario delle Primarie del centrosinistra Maurizio, che rimane esponente della Margherita.

A volte però lo stesso cognome rivela anche una stretta parentela: ovviamente torna in ballo Cirilli, che accoglie il fratello Fabio in lista, ma ci sono anche i due Carnevale - zio e nipote - consiglieri comunali uscenti e ricandidati entrambi con l'Udc.

L'esempio massimo delle parentele in politica vede protagonista ancora Vincenzo Zaccheo, il cui cognato Stefano Nardi è sindaco a Terracina. Il rapporto deve aver ispirato Mansuati: nella lista civica che lo sostiene c'è anche la cognata Luigia Berni.

A volte però in famiglia si prendono strade differenti: è il caso di Alessandro CnV che con Forza Italia sostiene Zaccheo, mentre il padre Maurizio (ex Psi) è segretario regionale dell'Udeur che appoggia Cirilli. Sorte simile per il cirilliano Manlio Scalzi, figlio della gallerista Lydia Palumbo, sorella di Egidio capolista della civica Per Latina. Con Palumbo si apre anche il capitolo degli imprenditori. Il costruttore nonché titolare della società Lepanto, che nella vicenda dei terreni ex Orsal ha dato diversi grattoci a Zaccheo, è il più noto. Ma si contano anche Pino Bruzese, titolare del Makleroni, sempre con Catani, o Andrea Palumbo (An) che ha una lampadina come simbolo, a ricordare le attività di famiglia. Ce ne sarebbero altri, citiamo solo Giuseppe Impallara detto Pucci, ottico di Lavinio che dopo aver frequentato Fi oggi sta con Di Pietro, meglio noto per le giacche rosse che indossa sulla sua Teleobiettivo.

Altra categoria mattia è quella degli sportivi. Latina Sociale vede l'ex tecnico dell'Ab Latina Alberto Brogialdi, recordman di promozioni nel basket. Poi il responsabile del settore giovanile della Latina Pallanuoto Silvano Spagnoli, candidato in An nonostante la sua società continui a lanciare strali contro il sindaco Zaccheo per la latitanza della piscina. L'ex cestista Valter Vigna ed il fiduciario tecnico Fidal Giampiero Trivellato sono con Cirilli, e frequentano l'ambiente anche gli ex medici del Latina calcio Nicola Gioia (An) ed Enzo De Amicis (Udeur), il direttore del periodico Antepinasporti Alberto Reggiani (Giovani per Cirilli) oltre allo storico presidente del Coni Pino D'Alessandro, con la Dc di Flamini. E Flamini apre un sottinteso importante: quella dei maratoneti. In un Paese dove ci sono tre maratoneti ogni 10 mila abitanti, sui mille candidati al Comune di Latina hanno la passione di correre 42 chilometri ed oltre anche Carmine Anonello e Dario Cilleri (Verdi), Costantino Radicioli (Pli), Giorgio De Marchis e Carlo Tempera (Ds), capitani dal direttore della Maratona di Latina Tommaso Dorati (Ds) e col nome titolare Claudio Lecce, presidente della Maratona e maratoneta a sua volta, eletto cinque anni fa nella Margherita ma poi passato alla presidenza dell'Ater. Caso strano, nessun maratoneta appoggia Zaccheo. Chissà se è un sintomo del fiato corto del sindaco uscente... (agi)

aperte le porte a commercianti, imprenditori e professionisti. Accanto a Catani il capolista Egidio Palumbo, dell'ex esponente Dc e presidente del Latina calcio Sante, e Sergio Ciccarelli, coordinatore di alcune fra le più note cooperative sociali della città.

In una lista nutrita spiccano Salvatore Canzoniero, ex assessore repubblicano, l'ex sindacalista Cgil Antonio Farruggia, l'ex presidente della circoscrizione Latina Nord Aldo Cecchet, ed anche diverse donne fra cui Claudia Giorgi, manager di una multinazionale e scrittrice.

Cinque anni fa Vincenzo Zaccheo riuscì a porre il veto sulla candidatura di Catani con Forza Italia. Oggi l'architetto, pur sostenendo di non nutrire alcun rancore verso l'avversario, ha teso l'intesa di lavoro con una dose sostanziosa di voti l'onta subita.

Catani ha affermato che, nonostante le Primarie del centrosinistra abbiano allungato in maniera anomala una campagna elettorale partita praticamente nel novembre scorso, per lui i giochi sono appena iniziati. Dichiarandosi contrario a "manifesto selvaggio", ha annunciato che alcune affissioni della lista - caso più unico che raro - verranno posizionate non a Latina ma a Roma, in punti strategici, per sensibilizzare sulla questione dell'aeroporto.

Partono i confronti fra i leader

Gli appuntamenti si susseguono a ritmo incessante: si è tenuto il primo dei confronti pubblici fra i candidati sindaco, incontro che verrà replicato lunedì prossimo, 14 maggio, alle ore 19 presso la parrocchia di San Luca con l'organizzazione del sito internet dedicato ai quartieri Q4 e Q5.

Come accaduto in occasione del primo dibattito, ha annunciato la sua assenza il primo cittadino uscente Vincenzo Zaccheo. Un forfait che toglie una parte significativa dell'interesse, motivata evidentemente dalla consapevolezza che gli altri candidati puntano tutte le loro frecce contro l'attuale amministrazione, percependo una generale insoddisfazione della cittadinanza.

Il confronto d'ordio, tenutosi presso il teatro Moderno, ha fatto registrare un notevole fair play fra gli sfidanti. Tutti concordi nell'attaccare il servizio offerto da Acquafredda e Latina Ambiente - alla presidenza della quale, proprio in questi giorni, è approdato il vicesindaco Vincenzo Bianchi di Forza Italia -, poi ognuno ha portato avanti i propri cavalli di battaglia.

Lunedì si replica, con l'accento posto maggiormente sui nuovi quartieri. Ma, nonostante la defezione, il convitato di pietra continuerà ad essere Vincenzo Zaccheo.

andrea.giansanti.net